



Consiglio Superiore della Magistratura
Ufficio dei Magistrati Referenti per la Formazione Decentrata
presso la Corte Suprema di Cassazione

Roma, 18 febbraio 2009, Aula Giallombardo della S.C. di Cassazione

“Bioetica e diritto penale”

Oggetto. La scelta di dedicare al settore penale uno specifico incontro sul tema in oggetto si giustifica con il decisivo rilievo che i profili di bioetica hanno assunto nella valutazione di numerose fattispecie incriminatrici.

Nell'incontro si affronteranno le soluzioni adottate nei casi giunti di recente all'attenzione dei magistrati penali alla luce dei principi costituzionali rilevanti per valutare gli interessi coinvolti nella decisione (si pensi alle problematiche sui diritti di libertà individuale e di tutela della salute, che definiscono il contesto su cui operare le scelte coinvolgenti anche opzioni etiche). I profili costituzionali rappresentano il contesto di riferimento per inquadrare le questioni affrontate dal giudice penale negli istituti giuridici tradizionali.

Il percorso della vita umana costituisce il filo conduttore dell'incontro per porre l'individuo, i suoi diritti di libertà, il rapporto con il diritto alla salute individuale e collettiva, il centro della riflessione del giudice, individuando le diverse situazioni che possano delinarsi:

- con riferimento all'inizio della vita, oltre alla disciplina sull'interruzione della gravidanza e sulla procreazione assistita (con le quali si intreccia il tema dell'obiezione di coscienza), di grande attualità è la definizione dello status giuridico del concepito e del feto, con le conseguenti problematiche sulla loro tutela penale in relazione a condotte realizzate prima della nascita;
- con riferimento agli interventi medici appare rilevante trattare la tematica del consenso informato e dei limiti agli interventi d'urgenza; il consenso informato mette in gioco diversi e configgenti interessi, come il diritto fondamentale di ciascuno a non essere sottoposto a trattamenti sanitari contro la propria volontà, che, oltre ad essere costituzionalmente tutelato, trova un riconoscimento esplicito nell'art. 3 Convenzione europea dei diritti dell'uomo ed implicito nell'art. 5 della Convenzione di Oviedo sulla biomedicina adottata in seno al Consiglio d'Europa e ratificata in Italia con legge 28 marzo 2001;
- la parte più sensibile ed attuale è indubbiamente quella riguardante “il morire e la morte”, due concetti tra loro distinti perché il primo appartiene ancora alla vita e proprio in relazione ad esso si pongono le questioni affrontate negli ultimi mesi anche da magistrati penali sul diritto di scelta da parte dell'individuo.

Metodologia. In considerazione della finalità dell'incontro (di ricognizione sulla questione e di sollecitazione ad una riflessione comune), i relatori illustreranno e approfondiranno i profili su cui potrà aversi un dibattito immediato.

Destinatari. Il seminario è destinato ai giudici e ai sostituti procuratori generali della Corte di Cassazione e ai magistrati di merito ed è aperto alla partecipazione di avvocati, professori universitari e delle altre persone interessate al tema.

PROGRAMMA

ORE 15.00

Vitaliano Esposito, Procuratore Generale della Corte Suprema di Cassazione
Introduzione e saluto

Stefano Canestrari, Professore ordinario di diritto penale dell'Università di Bologna

Francesco Viganò, Professore ordinario di diritto penale dell'Università di Milano

Carlo Brusco, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione